

Parante 18 luglio 1904

4

Carissimo Amico,



10416⁴

Ho ricevuto la tua con le tue notizie. Sono
lieto che ti stia bene a Livorno, mi
spesso di starci anche meglio a Liv-
orno, e che non si rabbia colà del
tutto. Sono appi spesso a Franchetti e
Balzani per congratolarci del tuo ben
merito e per noi di qui. Mi duole però
invece che non ha meritato il Peroloni,
ma me duole per lui e me me duole
anch per la contessa. A questo la

L'orizzonte aveva sotto di me il mare
più o meno terra, la sua altezza era
più o meno bianca; e però, quasi pressochè,
le soppressioni del non erano infrequenti
i casi nei quali anche il primo orlo
terreno non era visibile, essendo necessa-
rio che oltre ad una miglioramento ab-
soluta e non assoluta si vedeva semplicemente
relativa. Io continuavo a stare benissi-
mo; qui fortunatamente la temperatura
dopo pochi giorni si alzò e diventò fresca;
e si respirò un'aria un po' meno con-

te. una et exaltant brevia maris; e un
esco di casa da il brevitissimo tempo ne
cehavi al beque. L'uno in campagna dove
andato podurime. Ho letto in questi giorni
scorsi il primo volume dell'attesa Storia delle
Novazioni Franz dell'Andar; opera fatta
con buon metodo ma con alcune appren-
nesioni. Ho letto and il volume di Lord By-
berry su Napoleone a S. Elena, nel qual non
manca l'acume e una certa originalità e viva-
cità di concezioni e di rappresentazioni;
ma, volend lo scrittore difendersi dal pericolo

di ceder all'autorità preparata in piena contraria
a Napoleone, case svestite nel difetto opposto,
e non poco obbiettivo per lo spirito ostile, più
del giusto, alla politica inglese di quel tempo,
e devolta o' evidente lo sforzo morale a tra-
vare il latifium favorendo a Napoleone.

Mauriani utopia tua e tua tua. Dixi
Jo questa via a Lione, lousi ti ver-
ra" respinta al tuo disegno di decenza,
che io sono quel te.

Mia madre e mio fratello ricambie-
ro con fervore a te e a tua
i salute (con mi tenes)

aff. - Fray Pietro